

Il calciomercato dà i voti

Alla fiera delle vanità di Milanofiori, il club nerazzurro ha voluto imitare la grandeur milanista

I colpi grossi del Napoli, le oculute scelte della Samp, gli affari di Toro e Cesena, la Roma con il freno a mano

Un'Inter formato Berlusconi

Ora le diciotto squadre di serie A, dopo la lunga kermesse fieristica di Milanofiori, diranno di essere state tutte furbe, di aver fatto grandi affari e naturalmente di aver saputo contenere le spese nei limiti del consentito. Le solite chiacchiere del dopo mercato, un tentativo disperato di raccogliere i consensi dei tifosi, e strappare nuovi abbonamenti. Ma vediamo quali sono state le promesse e le bocciate.

PAOLO CAPRIO

ROMA. Per il calcio-mercato è tempo di rendiconto. Dopo la kermesse di Milanofiori si tirano le somme, si assegnano gli Oscar. Il Napoli e l'Inter meritano quello delle grandi spendaccione, perché ha riacquisito la squadra, senza fare follie, così come la Samp, il Milan quello della intelligenza, limitandosi ad aggiungere un solo, ma importante tassello in una squadra già forte, il Cesena e il Torino della furberia per aver fatto affari d'oro, vendendo a suon di miliardi campioncini per ora soltanto promettenti. Ma vediamo una per una le protagonisti del prossimo torneo calcistico.

ASCOLI. Praticamente la stessa squadra dell'anno scorso con uno Scarafoni in meno e due Jugoslavij semiconosciuti. **AREZZO.** In più, c'è da dire che i due nuovi stranieri sono stati visionari

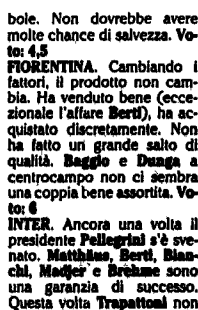


Renato Portoluppi, 26 anni

dello stesso Castagner, che ha dato il suo benestare. Ha sofferto, salvandosi per miracolo, nel campionato scorso. È destinato a soffrire anche nel prossimo. **Voto: 5**

ATALANTA. Una campagna acquisti giudiziosa ed intelligente. È stato rafforzato il centrocampo con l'acquisto dello svedese Prytz, non ha ceduto i due gioielli Fortunato e Nicolai e ha rafforzato la difesa con Vertova e Pagani. Ci sembra un po' debole in avanti, dove come guardatore è rimasto solo Garlini. **Voto: 6,5**

BOLOGNA. Il belga De Mol, Ivano Bonetti e Lorenzo sulla vecchia intelaiatura. Non è molto, ma il mosaico va ancora completato, almeno con l'arrivo di un altro straniero. Ma la vera forza del rossoblu sarà il gioco moderno e incisivo, disegnato dall'allenatore Malfred, chiamato alla gran-

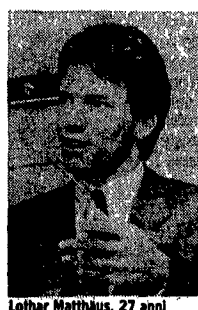


Lothar Matthäus, 27 anni

de verifica nella massima categoria. **Voto: 6**

CESENA. Bravi, anzi bravissimi. Hanno dimostrato come si gestisce una squadra di provincia in serie A. Ha venduto Bianchi e Rizzitelli, incassando una barca di miliardi, che hanno fatto quadrare il bilancio, rimpiazzandoli con un altro gruppo di giovani promesse, per il momento non mantenute, alla ricerca della valutazione. **Voto: 7**

COMO. Per l'ennesima volta giocherà d'azzardo con la salvezza. Ha comprato il portiere Savarani e il terzino Colaninno. Ora cerca un secondo straniero. Sulla carta resta de-



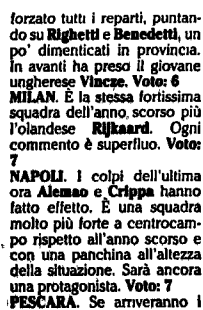
Alessandro Altobelli, 33 anni

scudetto. **Voto: 7,5**

JUVENTUS. Non ha chiuso con i fuochi di artificio, non ha speso cifre da capogiro, ma Gella, Marocchi e Altobelli hanno migliorato la sua struttura. I giudizi nei suoi confronti non sono stati esaltanti, soltanto perché non ha fatto colpi ad effetto e perché è stata battuta in volata nella corsa ad alcuni giocatori. **Voto: 6,5**

LAZIO. Tre stranieri, tre punti interrogativi. Ha messo su una squadra di grandi corridori e di grandi combattenti. È tutta da scoprire. **Voto: 6**

LECCE. Come per la Lazio attendiamo una verifica. Ha raf-



Giuseppe Dosena, 30 anni

forzato tutti i reparti, puntando su Righetti e Benedetti, un po' dimenticati in provincia. In avanti ha preso il giovane ungherese Vincze. **Voto: 6**

MILAN. È la stessa fortissima squadra dell'anno scorso più l'olandese Rijkaard. Ogni commento è superfluo. **Voto: 7**

NAPOLI. I colpi dell'ultima ora Alemão e Crippa hanno fatto effetto. È una squadra molto più forte a centrocampo rispetto all'anno scorso e con una panchina all'altezza della situazione. Sarà ancora una protagonista. **Voto: 7**

PESCARA. Se arriveranno i brasiliani Romario e Geovani



Luciano Moggi

va tutto bene, altrimenti per la squadra di Galeone sarà un campionato di sofferenza. **Voto: 5**

PISA. Anconetani ha sempre saputo scegliere i suoi stranieri. Se anche questa volta ha fatto centro, i toscani si salveranno. **Voto: 6**

ROMA. Ci si aspettava qualcosa di più, specie in difesa, apparsa quest'anno il tallone d'Achille della squadra. In avanti fa ben sperare con il poderoso Renato e con Rizzitelli. **Voto: 6,5**

SAMPDORIA. Una campagna acquisti condotta con grande intelligenza. Non ha venduto i gioielli Mancini e Viali, ha acquistato un pedatore Victor e un direttore d'orchestra, Dosena, per farli ancora più forti. **Voto: 7**

TORINO. Ha venduto bene, ha acquistato altrettanto bene, ha messo in sesto con la cessione di Crippa il malridotto bilancio. È una squadra da primi posti in classifica, non c'è dubbio. **Voto: 7**

VERONA. Ha ringiovanito i quadri, ma non ha migliorato di molto la sua intelaiatura. Galdieri viene da una stagione disastrosa, Bertolazzi ha fatto la riserva nel Milan, gli argentini Caniggia e Trovati hanno ottime credenziali, ma sono da scoprire. Le fortune globali sono nelle mani di Bagnoli. **Voto: 5,5**

Per Tyson nuovo manager Dal ring al business

In attesa che faccia conoscere le sue intenzioni sul ritiro vero o presunto dalla boxe, Mike Tyson ha trovato intanto un nuovo manager, l'imprenditore immobiliare Donald Trump che aveva finanziato il match del 27 giugno scorso contro Michael Spinks. È stato lo stesso Trump a comunicare la notizia al «New York Times» precisando che Tyson gli ha chiesto tra l'altro di assistere nella causa avviata contro l'ex manager Bill Cayton. Il pugile accusò il suo ex collaboratore di averlo imbrogliato sui termini del contratto.

Atletica: disco mondiale della Reinsch con 76,80

A Neubrandenburg, nel corso di Germania Democratico-Italia, la ventiquattrenne tedesca dell'Est Gabriele Reinsch ha ottenuto un sensazionale primato mondiale nel lancio del disco con 76,80. La tedesca ha migliorato il limite precedente della cecoslovacca Zdenka Silhava (74,56) di 2,24. Una buona notizia anche per la nostra atletica: la ventenne frusinate Carla Tuzi ha migliorato il record italiano dei 100 ostacoli correndo in 13'08. Il limite precedente apparteneva a Patrizia Lombardo con 13'10. Stefano Tili ha aperto la giornata vincendo 100 metri in 10'33. Da notare anche il 7,37 di Heike Drechsler nel lungo. La Germania Democratica conduce 62-31 tra i maschi e 53-20 tra le donne. Oggi seconda e conclusiva giornata.

Cina chiama Corea: con i Giochi arriva il disgelo

Il ministro dello sport cinese Li Mengshu si recerà a Seul a capo di una delegazione di 301 atleti e 142 funzionari per i Giochi olimpici che si terranno nella capitale sud-coreana in settembre e ottobre. La notizia assume una grossa importanza dal punto di vista politico dal momento che i due paesi recentemente non hanno avuto rapporti diplomatici. Li Mengshu, il funzionario cinese di più alto grado che si sia mai recato in Corea del Sud, e He Zhenliang, il vicedirettore del comitato olimpico del suo paese, sperano che la Cina conquisti a Seul una trentina di medaglie, di cui una decina d'oro. Al momento sono 16 i paesi che hanno confermato la loro partecipazione a Seul.

Bocciato in Germania il monopolio tv dello sport

Il tribunale di Berlino Ovest ha bocciato l'attuazione di un accordo concluso dalla televisione pubblica tedesca e la federazione nazionale dello sport in base al quale le due emittenti di Stato (Ard e Zdf) avrebbero potuto esercitare un diritto di prelazione nella scelta degli avvenimenti sportivi da trasmettere. La sentenza del tribunale stabilisce che l'accordo contravviene alle leggi vigenti contro il monopolio. La sua esecuzione - hanno argomentato i giudici - limiterebbe infatti il diritto di informazione sportiva delle emittenti private. Si attende un ricorso della televisione pubblica e della federazione nazionale dello sport. Focus settimanale fa, le due reti pubbliche si erano viste soffrire da un canale privato l'esclusiva per le partite della Bundesliga.

Rinvio il processo per la strage dell'Heysel

Si profila un altro rinvio del processo a carico dei 28 tifosi inglesi rinvolti a giudizio per la strage avvenuta durante la finale di coppa dei Campioni del 1985 allo stadio Heysel fra la Juventus e il Liverpool. Harry Verwoer, l'avvocato di Liverpool che rappresenta 15 imputati, è stato informato dai colleghi belgi che i familiari delle vittime hanno deciso di costituirsi parte civile contro il sindaco di Bruxelles e altre personalità coinvolte nel caso. Questo richiederà molto tempo per visionare i voluminosi fascicoli sulla tragedia da parte dei legali, per cui difficilmente le udienze del processo inizieranno a ottobre come stabilito.

LEONARDO IANNACCI

LO SPORT IN TV

Raidue. 23.05 La domenica sportiva.

Raidue. 13.20 Tg2 Lo sport; 15.15 Tg2 Diretta sport: automobilismo, da Silverstone, Gran Premio di Formula 1; 20 Tg2 Domenica sprint.

Raitre. 14.10 Tg3 Diretta sport: Canottaggio, da Lucerna, regate internazionali Karling, da Pomposa, Coppa del mondo; 16 Basket, da Rotterdam, Italia-Urss per le qualificazioni olimpiche; Atletica, da Neubrandenburg, Italia-Repubblica democratica tedesca; 19 Tg3 Domenica gol; 22.35 Ciclismo, da Nancy, Tour de France.

Italia 1. 12.55 Grand Prix.

Odeon. 13 Top motori.

Tmc. 14 Pugilato; 14.55 Automobilismo, da Silverstone, Gran Premio d'Inghilterra; 17.30 Atletica leggera, da Nizza, meeting internazionale.

Capodistria. 13.45 Calcio, supercoppa America: Nacional-Flamengo; 15.15 Automobilismo, da Silverstone, Gran Premio d'Inghilterra di Formula 1; 17 Ciclismo, Tour de France; 18 Basket, da Rotterdam, Jugoslavia-Spagna per le qualificazioni olimpiche; 19.45 Basket, da Rotterdam, Italia-Urss (differita); 21.30 Ciclismo, Tour de France; 22 Automobilismo, speciale dopo corsa del Gran Premio d'Inghilterra; 22.30 Atletica, da Nizza, meeting internazionale.

Martedì sorteggio per le Coppe In Europa il Milan rischia Non è testa di serie

GINEVRA. Il Milan non sarà testa di serie nella prossima coppa dei Campioni il cui sorteggio, unitamente a quello della coppa delle Coppe e della coppa Uefa, verrà fatto martedì a Ginevra. L'Uefa infatti considera testa di serie le formazioni che negli ultimi cinque anni hanno raggiunto almeno la semifinale di una delle tre competizioni europee e il Milan non è andato oltre il terzo turno. Tra le 28 squadre prescelte ci sono in coppa Uefa Juventus, Roma e Inter.

Corso: «Non ci serve...» Beccalossi divide il Mantova Presidente e tecnico contro

MANTOVA. Corso e Beccalossi, «mancini» contro. L'ex fanalista dell'Inter, sempre bravo ma ormai 32enne, doveva finire al Mantova neopromosso in C1. «No grazie», è stata la replica di Marolino Corso, una carriera di allenatore riempita dalla promozione dell'anno scorso dopo una serie di esperienze davvero poco felici. Ma la questione non si è conclusa così, in due battute. Perché a Luigi Paquilli, presidente del Mantova, evidentemente l'idea di in-

De Finis: «Viola in malafede nell'affare Crippa» Miliardi e tradimenti Accuse tra Roma e Torino

I tifosi lo hanno atteso venerdì sera al ritorno da Milanofiori. Non erano in molti, ma si sono fatti sentire. Michele De Finis che pensava ad un ritorno da trionfatore dopo una campagna acquisti condotta bene per il Torino ha dovuto piegarsi alle contestazioni per la cessione di Crippa al Napoli. Poi sono arrivate le bordate della Roma, pilotate dal presidente Viola e dal diesse Marino.

VITTORIO DANDI

TORINO. Viola non ha gradito quello che considera un tradimento del Torino. Nei mesi scorsi la Roma, aveva avuto la garanzia che, se Crippa fosse stato ceduto, sarebbe stata contattata per prima. Tre giorni fa ha scoperto invece che avrebbe dovuto partecipare ad un'asta, ma un'asta in cui il nome del compratore era già stato deciso con un accordo privato: Crippa doveva finire al Napoli. Sul Toro e su De Finis, l'amministratore delegato, sono piovuti gli strali di Marino e di Viola. Si è parlato di un atteggiamento bandesco, di impegni traditi, di morale calpeciata. Marino infatti è stato pure deferito dal Procuratore federale per violazione dell'art. 1, quello che impone un atteggiamento leale nei confronti di altri tesserati. Domani probabilmente sarà deferito anche De Finis, ci scommettiamo una cifra. Perché il geometra torinese, con un passato di giocatore (nella Juve, lui che è granata fin nel midollo) e di sindacalista alla Sip, è un tipo che non sta zitto quando gli pestano i piedi. E nemmeno quando non glieli pestano. «Quelli della Roma erano amici - ribatte De Finis - e non mi aspettavo certo un trattamento così. Anche perché c'è malafede. Marino sa che alle 2.30 di notte è entrato nella mia stanza e che quando gli ho detto che gli vendevo subito Crippa per otto miliardi mi ha risposto di non poter spendere quella cifra. E Viola sa di aver telefonato a Gerbi: il presidente del Toro, dicendo che si ritirava dall'asta. Allora cosa vogliono da me? Invece dei soldi ci offrivano giocattoli che non ci interessavano. Moggi invece è arrivato con 7.600 milioni pronti, non è

mai stato un mio amico ma nessuno mi ha mai dato dieci miliardi in un mese come ha fatto lui per Crippa e Corradini. E i soldi hanno lo stesso colore, che vengano da Napoli o da Roma. Forse a Viola non va più giù che noi abbiamo preso Muller, che volevano loro, o magari è scontento perché ha comprato uno che adora ballare».

Prima di concludere con il Napoli, De Finis ha ricevuto l'okay da Radice. «Questa è la conferma che le contestazioni dei tifosi sono fuori luogo. Radice mi ha detto: «A quel prezzo firmi subito!». Perché i soldi ci fanno comodo, sapete in che condizioni siamo e sapete che abbiamo comprato giocatori per 6 milioni di dollari. Certi tifosi lo dimenticano in fretta, ma quei soldi avrei dovuto trarli fuori io. Ecco perché ho venduto Crippa. D'accordo, avevo dichiarato che era incedibile, ma è un tradimento questo? Non credo. E il sistema che usano tutti per far alzare il prezzo, se lo avessi adottato per Dosena l'anno scorso ci avrei guadagnato due miliardi in più. Ecco come vanno le cose nel calcio. E se qualcuno pensa che mi sia giocato la credibilità faccia pure, non me ne frega niente, lo devo pensare solo al bene del Torino».

Ribellarsi non è caro: 12 milioni

ROMA. Tutti multati, da Garella e Bruscolotti: con cifre a sei zeri che oscillano fra un massimo di dodici e un minimo di un milione di lire. Così, con tante belle contravvenzioni, si è concluso almeno sotto il profilo economico l'ammutinamento del «Bounty-Napoli» che tormentò la società partenopea nel finale di campionato: quando i giocatori, invece di far punti, facevano comunicati anti-Bianchi. Il Collegio di disciplina della Lega calcio - composto dal presidente Francesco Abate e dagli avvocati Auilero e Conte - ha accolto le proposte del Napoli, cioè sanzioni nei confronti dei calciatori «ribelli», «operando una differenziazione tra i calciatori in proporzione agli emolumenti di ciascuno». Chi di comunicato ferisce... ieri il verdetto è arrivato proprio sotto forma di comunicato.

Il Collegio aveva ascoltato in precedenza l'avvocato del Napoli, Mignone, e gli avvocati dei giocatori in presenza di Garella, De Napoli, Giordano e Di Fusco. Poi l'elenco delle sanzioni: 12 milioni a Garella, 10 a Giordano, De Napoli e Francini, 8 a Careca, Carnevale, Ferrario e Renica, 6 a Bagni, Miano e Romano, 4 a Sola, 3 a Di Fusco, 2 a Filardi e Ferrara, 1 a Bruscolotti. Dall'elenco, come si può notare, mancano Bigliardi e soprattutto Maradona che in quei giorni movimentati non erano assieme ai compagni perché infortunati.

MARIO RIVANO

Adesso questo elenco di «demitto» potrà ancora far discutere. Ma come, qualcuno potrà dire, Bagni punito come Miano e meno di Careca? Ma non era stato indicato, a differenza di altri compagni, come uno dei più accaniti rivoltosi? E Maradona? Non aveva detto di essere al corrente di tutto, non aveva criticato i compagni soltanto «per il modo» con cui la protesta si era sviluppata, avallandole peraltro i contenuti? Di certo la vicenda resta parzialmente aperta, se

la squadra: si va dai dodici milioni di Garella al milione a Bruscolotti. Se la sono cavata a buon mercato soltanto Bigliardi e Maradona: nei giorni del «golpe» l'argentino era fuori sede a curare uno stiramento muscolare alla caviglia sinistra. Il verdetto è stato reso noto ieri mattina con un comunicato

non altro perché Bianchi fino a prova contraria continuerà ad allenare un gruppo di giocatori che non lo ama e anzi fatica terribilmente a sopportarlo.

Come si ricorderà, l'episodio della «rivolta» avvenne all'inizio di maggio, dopo il sorpasso del Milan vincitore al «San Paolo» contro Maradona & co.: lo spogliatoio, già abbondantemente crepato, si sfaldò del tutto. Nemmeno una settimana dopo quel fatidico 1° maggio in cui i partite

nepoi videro usurpata la loro leadership, alcune dichiarazioni «pesanti» di Garella ad una radio privata mandarono in bestia la dirigenza della società. Pareva un fatto destinato ad esaurirsi da sé. Invece il giorno dopo la squadra portò a conoscenza dei giornalisti un comunicato in cui all'incirca stava scritto: «Siamo del professionismo seri e la squadra è stata sempre unita. L'unico problema è l'allenatore...». E Garella aggiunse: «Ritucolo lo strappo con Bianchi? Mah, ci vorrebbe un chilometro e mezzo di filo...». Nelle giornate successive un altro comunicato, deciso dai giocatori perché la «piazza» l'aveva appostolato al grido di «Pagliacci!», spostava leggermente il tiro. «Abbiamo espresso male e probabilmente in modo imtemporaneo alcuni concetti: chiediamo scusa a società e tifosi». Intanto i «ribelli» Garella, Giordano, Ferrario e Bagni venivano messi fuori-rosa. Venduti al calciomercato? Il Napoli ci ha provato. Finora, però, senza successo.



L'azienda è proiettata verso gli anni Novanta

La CAM una cooperativa in sintonia coi tempi

Una cooperativa con dodici anni di vita, specializzata nelle cosiddette «carni alternative»: dalla CAM (Cooperativa avvincente modenese) sono usciti l'anno scorso la bellezza di 850.000 conigli macellati e oltre 180.000 piccioni, cui vanno aggiunte altre piccole quantità di pollame. Questi i dati dell'87. Attualmente la CAM ha un giro d'affari pari a 10 miliardi di lire, ha portato i suoi soci a 311 e a 475, e ha investito circa mezzo miliardo nell'ammmodernamento delle strutture, il che va ad aggiungersi ai 440 milioni occupati nell'84 per comprare il macello occupato di Fosoli, vicino a Carpi, dove si trova la sede dell'azienda. Il principale referente commerciale della CAM è la grande distribuzione, supermercati delle catene Conad, Coop e altre, insieme alla grande ristorazione. Per tutto il mercato privato operano diversi grossisti su tutto il territorio nazionale. Il coniglio rappresenta il prodotto di punta, di alta qualità, sottoposto a controlli settimanali durante il periodo di allevamento. Oltre al prodotto fresco, la CAM ha recentemente introdotto la linea «Pronto bontà», ossia pietti già pronti per la cottura come cotlette impanate, spiedini, crocchette, involtini, legato, conigli in porchetta, salisino compreso tutto il porzionato, e così via. Queste nuove confezioni non hanno tolto quote di mercato alla tradizionale vendita di coniglio macellato, ma si sono aggiunte a questo proprio perché rispondono a una nuova esigenza dei consumatori. La CAM ha coniato produzioni così all'avanguardia con i tempi grazie all'affinamento delle proprie tecnologie. L'allargamento della gamma dei prodotti in prospettiva, significa anche estensione della zona d'influenza, ora relativa al territorio della pianura e montagna di Modena, Reggio Emilia, Parma e Piacenza, più alcune zone del Ferrarese, del Bologna e del Veneto nonché la predisposizione di nuovi investimenti. L'acquisizione recente di una cooperativa nel Bolognese, do-

Questo il quadro completo delle teste di serie che non si incontreranno tra di loro al primo turno:

Coppa dei Campioni: Py Ein-dhoven, Werder Brema, Rapid Vienna, Bruges, Real Madrid, Porto, Steaua Bucarest e Göteborg.

Coppa delle Coppe: Malines, Aderecht, Dusseldorf, Barcellona, Panathinaikos, Dinamo B.

Coppa Uefa: Bayer L., Lokomotiv L., Bayern M., Colonia, Wargen, Aberdeen, Atletico Madrid, Bordeaux, Roma, Inter, Juventus, Ajax, Benfica, Dukla Praga.

gaggiare il «Beck» garbava parecchio. Una divergenza di opinioni netta col suo allenatore, cose che capitano spesso nel mondo del calcio, «fratture» che tuttavia si risaldano facilmente. Stavolta però può finire in altro modo, nel senso che il povero Corso potrebbe anche rimetterci il posto: il presidente virgiliano, dopo un acceso colloquio col Marolino si è concluso così, in due battute. Perché a Luigi Paquilli, presidente del Mantova, evidentemente l'idea di in-

gaggiare il «Beck» garbava parecchio. Una divergenza di opinioni netta col suo allenatore, cose che capitano spesso nel mondo del calcio, «fratture» che tuttavia si risaldano facilmente. Stavolta però può finire in altro modo, nel senso che il povero Corso potrebbe anche rimetterci il posto: il presidente virgiliano, dopo un acceso colloquio col Marolino si è concluso così, in due battute. Perché a Luigi Paquilli, presidente del Mantova, evidentemente l'idea di in-

gaggiare il «Beck» garbava parecchio. Una divergenza di opinioni netta col suo allenatore, cose che capitano spesso nel mondo del calcio, «fratture» che tuttavia si risaldano facilmente. Stavolta però può finire in altro modo, nel senso che il povero Corso potrebbe anche rimetterci il posto: il presidente virgiliano, dopo un acceso colloquio col Marolino si è concluso così, in due battute. Perché a Luigi Paquilli, presidente del Mantova, evidentemente l'idea di in-

DATI AZIENDALI

	n. conigli macell.	Volume d'affari	n. Soci	n. dipendenti
1978	420.000	2.240.974.000	311	19
1979	523.200	3.246.388.000	380	21
1980	726.374	4.628.728.000	397	24
1981	805.930	6.449.628.000	443	24
1982	898.828	7.206.901.000	481	24
1983	931.660	7.744.840.000	512	25
1984	887.110	7.842.257.000	521	25
1985	826.188	7.298.480.000	531	25
1986	763.154	6.835.858.000	491	25
1987	841.620	7.729.977.000	475	31

Investimenti:	Iniziali per acquisto struttura	440 Mil
	Successivi	462 Mil
	Totale investimenti effettuati	902 Mil